



Associazione Persone e Reti

In un momento di grandi trasformazioni culturali ed economiche, un gruppo di persone impegnate in diversi campi della vita politica, sociale e professionale vuole dare vita ad un'Associazione nuova, luogo di incontro e di confronto tra persone, gruppi e circoli per contribuire insieme ad altre realtà a "rinnovare la cultura politica democratica e ricostruire una presenza popolare ancorata ai valori fondanti della Repubblica e ispirata al Magistero sociale della Chiesa" (art. 1).

Laicità, responsabilità solidale e sussidiarietà modernamente intese sono i valori cardine per far vivere una buona politica come servizio esigente per il Paese.

PeR, attraverso attività di ricerca, di formazione politica e di comunicazione, vuole favorire l'impegno civico e la partecipazione dei cittadini in particolare di quelli più giovani, perché siano protagonisti del loro futuro.

Tenendo al centro la persona e la comunità, PeR si propone di sviluppare un'azione politica riformatrice e democratica, orientata a conseguire il bene comune di tutta la Nazione.

Ci stanno infatti di fronte sfide che suscitano inquietudine e paura: come garantire equità e giustizia sociale in un mondo che si è fatto globale; come proteggere l'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile; come affrontare il fenomeno delle migrazioni e favorire lo sviluppo del Sud del mondo sradicando la povertà; come tutelare l'indisponibilità della vita umana promuovendo una ricerca scientifica libera e aperta ma rispettosa della dignità della persona; come evitare la svalorizzazione del lavoro delle persone e sostenere l'investimento in formazione e conoscenza per garantire una reale eguaglianza.

Temi e questioni che hanno una valenza globale ma che si ritrovano tutti nella vicenda attuale del Paese. Non a caso la fiducia nel futuro continua a diminuire e le paure si ingigantiscono sempre di più. Si fa strada tra i cittadini la convinzione che serva qualcuno che decida subito e comunque senza alcun confronto nelle sedi parlamentari e con le forze sociali e le autonomie territoriali. E così la politica rischia di imboccare la strada di risposte illusorie e falsamente risolutive.

Di qui l'urgenza, ed è il senso della missione di PeR, che i laici cristiani - specialmente dopo il forte invito di Benedetto XVI - non possano abbandonare l'impegno e la responsabilità politica. E lo debbano invece fare con rigore morale e competenza. Sentiamo che non basta più richiamarci ad un pur nobile passato, adagiandosi poi in una routine incolore e di mantenimento delle posizioni acquisite. Serve il coraggio di una svolta. Servono nuove categorie di azione politica. Serve radunare energie e forze, specie delle generazioni più giovani, per evitare che il contributo che i cattolici possono dare al campo democratico, popolare e riformatore diventi insignificante o subalterno.

Noi ci siamo. Non contro qualcuno, ma PeR il Paese.